

lunedì 29 agosto
Comunità

Cosa possiamo fare per i lontani, per gli 'altri' che non vengono in chiesa?

La grande vocazione della Chiesa è la Missione, l'annuncio del grande evento della resurrezione, il gridare all'uomo la novella di salvezza.

Come possiamo dire di essere comunità cristiana se non viviamo questa missione della Chiesa nelle nostre parrocchie?

Il seme della fede è sparso con l'annuncio e il battesimo, ma deve nutrirsi, rafforzarsi, accrescersi con la preghiera, la parola di Gesù, con l'eucarestia. La fede non è una conquista stabile ma deve essere mantenuta e difesa come un grande e incomparabile dono del Signore. Il terreno fertile in cui essa deve maturare e portare frutto è la comunità. Dobbiamo recuperare la dimensione comunitaria, la collaborazione fra il giovane e il vecchio, fra chi può aiutare e chi è bisognoso, fra i fedeli e il sacerdote. La salvezza infatti si realizza solo attraverso la comunità: dal popolo di Israele dell'antico testamento alla nostra Chiesa nelle nostre parrocchie.

Oggi vogliamo partire con due esempi: uno qui in mezzo a noi, da concretizzare, il nostro 'fare comunità' per due settimane nel segno del lavoro e della fatica; l'altro lontano ma presente, il segno di una comunità che pur di ritrovarsi e riconoscersi nell'eucarestia compie chilometri a piedi rive nel racconto di Don Paolo.

Insomma confrontiamoci con molta semplicità sulla nostra Fede ripartendo da Emmaus: da questa esperienza di lavoro insieme e dalle vicende dei due discepoli che la sera di Pasqua incontrarono Gesù per via (Lc 24,13-35).

Da domani, ogni due giorni, una parola-chiave e un breve brano del Vangelo: letto per noi (primo giorno) e per gli 'altri' (secondo giorno).

martedì 30 agosto
Entusiasmo

Lc 24,13-17

¹³ Ed ecco in quello stesso giorno [di Pasqua] due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, ¹⁴ e conversavano di tutto quello che era accaduto. ¹⁵ Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e cammi-

nava con loro. ¹⁶ Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. ¹⁷ Ed egli disse loro «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste.

E' la sera del giorno di Pasqua. Il giorno in cui nasce una nuova era di salvezza per l'umanità. Eppure, nonostante questo, due discepoli lasciano la città e la loro comunità di Gerusalemme per avviarsi tristi nella penombra del tramonto, in preda al dubbio. Tutta la miseria di questo stato emerge da quella frase "...ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo": Gesù però era con loro! Anche noi viviamo in questa nuova era. Ma ci rendiamo conto che Gesù è davvero risorto? Capiamo cosa significa questo fatto per l'uomo? Anche noi siamo un po' come i due discepoli di Emmaus. Spesso abbiamo molta buona volontà ma ci manca l'entusiasmo. Entusiasmo: parola greca, bellissima che significa 'essere in Dio' (en theos). Sì, a volte siamo proprio privi di entusiasmo e ci aggiriamo col volto triste pieni di pensieri: non abbiamo insomma quella gioia e quella 'voglia di fare' che è propria di chi sa che Dio lo accompagna sempre. "Gesù era accanto a loro, ma non lo riconoscevano..."

mercoledì 31 agosto
Entusiasmo

Ci lamentiamo che gli 'altri' non rispondano alle nostre iniziative e sollecitazioni (Emmaus, incontri su temi di attualità -droga, morale...-, attività varie) e concludiamo che nelle nostre parrocchie manca lo spirito missionario. Ma dicendo che manca lo spirito missionario si vuol intendere qualcosa di molto più sottile ed essenziale: che manca quell'entusiasmo della fede che è contagioso e che potrebbe riportare in chiesa gli assenti e aiuterebbe a far passare ad un cristianesimo vissuto coloro che non sono cristiani se non di nome.

Dobbiamo mettere l'entusiasmo di cui parlavamo ieri in ogni cosa, cioè pensare che qualsiasi cosa facciamo (lavoro, studio ma anche gioco!) la facciamo per il Signore. E dobbiamo essere capaci di riconoscere il Signore in chi ci è accanto, chiunque egli sia. Non dobbiamo chiuderci nella parrocchia (il piccolo borgo di Emmaus) ma, come membri di una comunità aperta, aprirci agli altri (la grande città Gerusalemme) nei loro bisogni, nelle loro qualità e nella loro varietà con l'entusiasmo del messaggio che abbiamo ricevuto. Dio è con ogni uomo!

Giovedì 1 settembre
Esempio

Lc 24,18-24

¹⁸ Uno di loro, di nome Cleopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ¹⁹ Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰ come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. ²¹ Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²² Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro ²³ e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴ Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Leggendo i vangeli scopriamo come la gente, ascoltando e vedendo Gesù, ne rimanesse affascinata. Perché? "Insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi" (Mc 1,22). E ancora: "Che è mai questo? Una dottrina nuova insegnata con autorità": così esclamarono "presi da timore" tutti i presenti al miracolo dell'indemoniato (Mc 1,27). Gesù "fu profeta potente" non solo "in parole" ma anche "in opere". La sua vita terrena tramandata nei vangeli ci è stata lasciata come esempio indiscutibile di operare cristiano. Gesù non ci ha lasciato solo discorsi e parabole. Gesù ha tracciato uno stile concreto di vita: uno stile di umiltà, vicinanza alla gente, condivisione, disinteresse verso cose che oggi sembrano insostituibili ed essenziali come il denaro, la casa... Gesù, infine, ha vinto la morte: ecco un altro fatto straordinario. Perché poi non fossimo scoraggiati dalla difficoltà di seguirlo e imitarlo in tutto, ci ha lasciato nel tempo anche l'esempio dei Santi, uomini come noi! Più che tante parole, val la pena riprendere in mano esempi vivi e concreti di quanto lo Spirito ha prodotto nella Chiesa!

venerdì 2 settembre

Esempio

Il Vangelo si predica anzitutto col modo di vivere semplice, disinteressato, aperto e amabile: San Francesco d'Assisi ha ricordato questa lezione in maniera efficacissima. Pensiamo al missionario che annunzia il Vangelo

innanzitutto con il suo stile di vita: non abita in una casa lussuosa ma vive fra la povera gente, soffre con i suoi fedeli, patisce la fame con loro, li soccorre quando sono in pericolo. Senza dimenticare tuttavia che l'unico reale bisogno di ogni uomo in ogni angolo della terra è Gesù perché Gesù è la verità autentica di ogni essere umano.

La Chiesa ha mezzi efficaci: la grazia, la redenzione, il dono della vita risorta. Noi dobbiamo portare l'uomo a capire che nel mistero della croce ognuno è accettato, amato, perdonato, salvato. E per fare questo dobbiamo partire dalla realtà concreta di ciascun fratello. Capirlo, con grande sensibilità e prudenza. Ma prima dobbiamo comprenderlo noi questo mistero della croce!

A volte si ha la netta sensazione che da più parti si lanci questo imperativo: "Convertitevi!" e che poi ciascuno se ne guardi bene dal sentirselo dentro, con altrettanta urgenza.

sabato 3 settembre

Parola

Lc 24,25-27

²⁵ Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! ²⁶ Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». ²⁷ E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le scritture ciò che si riferiva a lui.

Capita a volte in certi incontri, dopo aver lungamente parlato e discusso, di vedere la verità annunciata arenarsi tra le sabbie di problematiche apparentemente reali, ma di fatto formali. Si discute in parrocchia di comunità, oratorio, movimenti, gruppi, pastorale. Ma dove sono i grandi temi dell'annuncio cristiano? Non basterebbe qualche grande certezza di fondo, vissuta autenticamente, per chiarire tanti problemi? Insomma, urgono idee chiare, principi di vita: quella luce profonda che nessuna tempesta riuscirà a spegnere, quella "gioia del Vangelo", quell'aprire la Parola del Signore per meditarla e farla propria, quella Parola pulita e semplice, che ci riporta ai problemi reali e alle soluzioni concrete. Spesso cerchiamo altrove rimedi che sono qui vicino a noi, che vengono letti e annunciati tutti i giorni nelle letture della messa. Abbiamo bisogno di comprendere meglio le parole dei profeti, spesso dimenticate in una 'prima lettura'; abbiamo bisogno di imparare a lodare Dio con le parole dei Salmi; abbiamo bisogno delle 'dritte' dell'apostolo; abbiamo bisogno soprattutto del Vangelo che è verità e del sacerdote che spieghi le scritture, a noi, tardi di cuore!

lunedì 5 settembre

Parola

La parola di Dio è verità, verità che sconcerta. Non è semplice parola umana: è parola suprema, mistero di vita, ha una sua propria forza. Ma perché abbia questa forza dobbiamo annunziare la Parola di Dio, non la nostra! Non dobbiamo mai addolcire o far rientrare il messaggio evangelico nella normalità della vita di oggi. Sia quando lo meditiamo per noi, sia quando cerchiamo di parlarne con altri.

Ma come annunziare agli 'altri' questa Parola che salva e libera? Ne siamo capaci? Prima di volerla annunziare, bisogna innanzitutto che ce ne impossessiamo, ce ne innamoriamo con tutta l'anima. Dobbiamo sentirla vibrare dentro di noi in tutte le sue stimolazioni provocanti e, poi, comunicarla nella nostra vita, infonderla nell'agire quotidiano. Ed è un esercizio che richiede tempo e dedizione. Catechisti non ci si improvvisa. Ma quando dialoghiamo con gli 'altri' non dobbiamo mai tirarci indietro ma avere il coraggio della nostra fede. Di qualsiasi cosa si discuta e parli, parliamo sempre col cuore, facciamo fremere di vita dentro di noi quella Parola che prima impegna il cuore, la mente e poi il nostro dire. Sta proprio qui il segreto dell'efficacia del nostro dialogo con gli 'altri'!

Prendiamo in mano il Vangelo e meditiamo a lungo su quelle pagine stupende che ci riferiscono gli incontri di Gesù con le persone del suo tempo!

martedì 6 settembre

Eucarestia

Lc 24,28-32

²⁸ Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹ Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰ Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹ Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. ³² Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le scritture?».

rimane con noi; tutti i giorni, anzi, rinnova il giorno del suo sacrificio nell'eucarestia ed è presente nel tabernacolo. Dopo la Parola, l'Eucarestia: in questo brano si celebra una messa! Dobbiamo recuperare il significato della messa e la posizione centrale dell'eucarestia. E dobbiamo credere e accettare completamente il mistero del pane che diventa corpo di Gesù. La messa domenicale, con la Parola e l'Eucarestia, deve essere il nostro carburante per tutta la settimana! Allo spezzare del pane noi dobbiamo sentirci presi dal fascino del mistero di vita e vedere in quel pane e vino la salvezza per noi e per tutti, presenti e assenti, vivi e morti! Come i discepoli di Emmaus, riconosciamo che il Signore è qui con noi nello spezzare il pane!

Se ad ogni messa aumentasse in noi un po' di più la convinzione nella fede, e il mistero di Cristo prendesse corpo in noi sempre più, non avremmo forse comunità più fiorenti e in cammino missionario?

mercoledì 7 settembre

Eucarestia

Spesso facciamo di tutto per essere semplici spettatori della Messa: se ci si chiede di leggere le letture non vogliamo, se siamo ministranti a volte ci rifugiamo in navata, l'offertorio poi lo lasciamo fare agli altri e se non c'è nessuno ci penserà qualcun'altro, mentre se ci viene chiesto di cantare o suonare... Possibile che non riusciamo a cogliere la bellezza e l'importanza di questi servizi? Fanno vivere meglio la messa a noi e agli altri. E anche stando semplicemente al posto, quante volte riusciamo a seguire e ad ascoltare? Ci sono parti della Messa che ignoriamo, di cui non sappiamo il significato e a cui non prestiamo attenzione. Poi, quando una volta le ascoltiamo davvero, o qualche sacerdote ce ne spiega l'origine e il senso, cominciamo a farle nostre e ad apprezzarle. Nella messa nulla è a caso! L'Eucarestia è la buona grazia (eu-karis) che ci permette di fare comunione, comune unione con Gesù e fra di noi: è nella messa che si riconosce la comunità ed è la messa che crea e sostiene la comunità! Ripartire a vivere la nostra esperienza cristiana dalla messa e dall'eucarestia nella comunità è assolutamente necessario e fondamentale.

giovedì 8 settembre

Missione

Lc 24,33-35

³³ E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴ i

quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». ³⁵ Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Finiamo spesso per ragionare secondo l'andazzo del momento: tutto è buono purché non vada a intaccare i diritti della nostra privacy. La Parola di Dio e l'Eucarestia invece ci chiamano direttamente in causa e ci mettono in discussione. Provocano una reazione: di fronte ad esse, ascoltata l'una e vissuta l'altra, non si può stare fermi. Bisogna reagire, muoversi, darsi un po' da fare. Ed ecco i due discepoli di colpo scattano, la scena si movimenta e il racconto incalza: finalmente la certezza, Gesù davvero è risorto!

Pensiamo all'entusiasmo del missionario, al suo coraggio, al suo impegno: egli non può rimanere qui, ma deve annunciare a tutti i popoli questo grande evento; e allora corre, lavora, predica in una terra lontana e sconfinata!

Non possiamo rimanere inermi, immobili. Dobbiamo essere pronti a rispondere al Signore, al sacerdote, al catechista, alla suora, all'amico che ci chiede qualcosa. Abbiamo una missione da compiere: ecco, ci si chiede di scaricare delle stufe in ghisa? Ecco la nostra missione, portiamola subito a termine. Dopo bisogna andare in via del Prugnolo in bici? Eccone un'altra! In questo modo, missione dopo missione (sia essa 'studia!' o 'vieni a Messa!') compiremo la nostra Missione, quella vera, quella che ci ha affidato il Signore su questa terra, in questa storia.

venerdì 9 settembre
Missione

Finalmente, i due discepoli hanno acquistato la forza per correre a Gerusalemme e annunciare la buona novella: Gesù non è morto, ma ora vive e trionfa qui fra noi! Dopo il primo incontro, la croce, la delusione, ecco il ritorno, il balenare di una speranza ("resta con noi..."), la rivelazione nell'eucarestia, ecco la forza missionaria scaturire in loro. Non possono rimanere a Emmaus, piccolo borgo di provincia, ma devono correre a Gerusalemme, affrontare la grande città, con tutte le sue miserie e le sue ricchezze.

Anche noi non possiamo rimanere chiusi qui, nella breve

ma intensa esperienza di questo 'nostro' Emmaus: la vita continua e sarà nostro compito -come per i due discepoli- proiettare in questa vita di tutti i giorni ciò che abbiamo vissuto in queste due settimane. Due settimane di vita insieme, di incontri con altri giovani e con adulti, di confronto fra vari gruppi, 'compagnie', parrocchie, età, ruoli. Due settimane di lavoro assieme, fatica che poi è amicizia, allegria, stare insieme per qualcosa che davvero lo merita.

sabato 10 settembre
Preghiera

Due settimane infine, accompagnate giorno per giorno da questo piccolo ma denso cammino di fede nella preghiera comune, nell'eucarestia, nella carità.

Così concludiamo questa 'partenza da Emmaus': e se la partenza è compiuta rimane solo il grande viaggio di sempre nella vita. Allora iniziamo, iniziamo questa sempre nuova avventura con la preghiera. La preghiera che è cardine di tutto; la preghiera che mentre implora, loda o ringrazia, torna subito a nostro beneficio per la grande misericordia di Dio nostro Padre.

Resta con noi, Signore!

Ti abbiamo incontrato sulla via della vita,
e ogni giorno vogliamo di nuovo incontrarti
e camminare con te.

Ogni giorno vogliamo scoprire in te la gioia della vita,
nel lavoro, nella fatica.

Ogni giorno riempi di entusiasmo i nostri cuori,
sazia la nostra fame di verità
e abbi misericordia.

Siamo in cammino,
mentre tu ci spieghi le scritte
e spezzi ancora questo pane,
perché i nostri occhi stanchi si aprano,
e ti contemolino in tutto il creato.
Signore, fa' che noi ti possiamo
ascoltare nella Parola,
vedere nell'Eucarestia.

Siamo in cammino verso Gerusalemme,
insieme alle nostre comunità,
insieme alla Chiesa.

Rendici testimoni, partecipanti attivi
della vita delle nostre parrocchie:
rendici catechisti, cantori,
operatori di pace, uomini miti e semplici,
testimoni di una grande gioia.

Siamo in cammino per una missione,
fa' che non ci scoraggiamo,
fa' che non ti abbandoniamo,
rendici sempre attenti e pronti ai bisogni del prossimo.

Siamo in cammino, Signore,
perché questo mondo ci chiama,
perché tu, Signore, ci chiami
a collaborare con te in questo pezzo di terra,
perché venga il tuo Regno, qui e dappertutto.

Donaci la forza di pregare,
di invocarti, lodarti e ringraziarti,
tutti i giorni, sempre.

Vergine santa, Madre di Dio,
accompagnaci col tuo sguardo benevolo
in questo nostro pellegrinare di missione in missione
e aiutaci a fare di ogni anima assetata,
la nostra innanzitutto,
un'anima redenta.
Amen.

Il testo è un collage di ritagli di vari libri: più di tutti è stato
usato il bellissimo testo del Card. Carlo Maria Martini S.J. 'ripartire
da Emmaus', Centro Ambrosiano Edizioni Piemme, Milano 1991; poi la
lettera pastorale 'Guai a me' del nostro Card. Giacomo Biffi, il 'Cate-
chismo della Chiesa Cattolica', 'la sfida della fede' di Vittorio
Messori, edizioni Paoline; qualche spunto infine è di G.K. Chesterton.
Il testo del vangelo è stato tratto integralmente dalla Bibbia di
Gerusalemme.

Tutti i testi utilizzati (e molti altri!) sono disponibili in Sede.

Il retro di questi fogli è stato lasciato vuoto perché ciascuno possa
scrivervi appunti, note, idee, riflessioni.

XXII settimana del tempo ordinario
anno B

II settimana del salterio

lunedì 29 agosto
(San Giovanni)

Martirio di San Giovanni Battista (P)

11.00 messa in Collegiata

Ger 1,17-19

Sal 70

Sei tu, Signore, la difesa del giusto

Mc 6,17-29

martedì 30 agosto
(Lorenzatico-Zenerigolo)

1Cor 2,10b-16

Sal 144

Il Signore è buono e grande nell'amore

Lc 4,31-37

mercoledì 31 agosto
(Madonna del Poggio)

1Cor 3,1-9

Sal 32

Tu ci hai scelti, Signore, per

ricolmarci dei tuoi beni

Lc 4,38-44

20.30 inizia il rosario alla chiesa

degli Angeli, fino al 7 settembre

giovedì 1 settembre
(San Camillo)

1Cor 3,18-23

Sal 23

Al Signore appartiene ogni vivente

Lc 5,1-11

venerdì 2 settembre

1Cor 4,1-5

Sal 36

I giusti vedranno la salvezza del

Signore

Lc 5,33-39

sabato 3 settembre
San Gregorio Magno (m)

1Cor 4,6-15

Sal 144

Il Signore è vicino a chi lo invoca

Lc 6,1-5

domenica 4 settembre

XXIII settimana del tempo ordinario

III settimana del salterio

Is 35,4-7a

Sal 145

Dà lode al Signore, anima mia

Gc 2,1-5

Mc 7,31-37

lunedì 5 settembre

(San Giovanni)

8.30 messa alla chiesa degli Angeli

1Cor 5,1-8

Sal 5

Libera il tuo popolo, Signore, da ogni

male

Lc 6,6-11

martedì 6 settembre

(Lorenzatico-Zenerigolo)

1Cor 6,1-11

Sal 149

Salvati dall'amore, cantiamo un canto

nuovo

Lc 6,12-19

mercoledì 7 settembre

(Madonna del Poggio)

1Cor 7,25-31

Sal 44

In te, Signore, ho posto la mia gioia

Lc 6,20-26

giovedì 8 settembre

(San Camillo)

Natività della B.V. Maria (P)

Mi 5,1-4 opp. Rm 8,28-30

Sal 86

Il Signore ha posto in te le sorgenti

della vita

Mt 1,1-16.18-23

17.00 funzione alla chiesa degli Angeli

venerdì 9 settembre

1Cor 9,16-19.22b-27

Sal 83

Camminerò, Signore, verso la tua casa

Lc 6,39-42

sabato 10 settembre

1Cor 10,14-22a

Sal 115

Accogli, Signore, il nostro sacrificio

di lode

Lc 6,43-49

domenica 11 settembre

XXIV settimana del tempo ordinario

IV settimana del salterio

Is 50,5-9a

Sal 114

Camminerò alla presenza del Signore

Gc 2,14-18

Mc 8,27-35

* se non indicata, la messa è alle ore
8.30 al Centro Missionario; tra parentesi
la parrocchia che anima la giornata.